

FINALMENTE SI RIPARTE!

Per troppi mesi il movimento di lotta nel nostro paese è rimasto fermo. Di tutto questo si sono avvantaggiati tutti coloro che vogliono affermare ed estendere il liberismo, il mercato, la competitività a tutti i costi. In queste settimane industriali, banche internazionali, economisti e politici, chiedono in Italia rigore, flessibilità e tagli alla spesa sociale. Lavoratori, precari, disoccupati e pensionati sono invece stati finora quasi sullo sfondo della politica, come se le cose per loro andassero sempre meglio.

Non è così, è il mondo del lavoro che ha tutto il diritto di chiedere di cambiare le cose e per questo oggi manifestiamo prima di tutto per:

- 1 - **abrogare la Legge 30** cancellare le ingiustizie del pacchetto Treu, abolire il finto lavoro autonomo, assumere stabilmente i precari e **tornare al rapporto di lavoro a tempo indeterminato**;
- 2 - **abrogare la Bossi-Fini** per combattere il ricatto continuo verso i migranti, **chiudere i Cpt** e dire basta al lavoro nero, al caporalato e allo schiavismo;
- 3 - **abrogare la legge Moratti** di controriforma della scuola, ripristinare il diritto allo studio, dire no ai tagli sulla ricerca e sulla scuola e dire basta ai finanziamenti pubblici alla scuola privata;
- 4 - **estendere i diritti sociali** in tutto il mondo del lavoro, garantire a tutte e a tutti un reddito e una vita dignitosa, a partire dalla casa e dalla sanità;
- 5 - **dire basta ai regali che premiano l'arroganza della Confindustria** e dire no a un patto di produttività che aumenti gli orari e la flessibilità selvaggia del lavoro;
- 6 - **dire No all'aumento dell'età pensionabile** che, oltre che produrre nuove ingiustizie sociali, aumenterebbe ancora i precari nel mondo del lavoro.

Manifestiamo contro le leggi liberiste ereditate dal governo Berlusconi e da quelli precedenti, ma anche contro la scarsa volontà di cambiamento del governo attuale. Contro la precarietà del lavoro e dei diritti sociali si continua a fare poco o nulla, perché non servono piccoli ritocchi, ma ci vogliono cambiamenti profondi. Manifestiamo contro i tagli alla spesa sociale, che è già la più bassa in Europa, contro l'aumento delle spese militari contenuti nella nuova legge finanziaria. Vogliamo una nuova politica economica e sociale.

Per cambiare le cose è anche necessaria una piena democrazia sindacale, le lavoratrici e i lavoratori devono poter decidere con la loro partecipazione e con il loro voto sulle piattaforme, sugli accordi, su tutte le principali scelte del sindacato.

Entra in Rete con noi per cambiare le cose

No alla precarietà

Sì ai diritti

ORA

Roma, 4 novembre 2006